

3.4 Un'adeguata certificazione del paese di origine e i controlli di qualità a livello europeo possono contribuire a dare alla produzione comunitaria di cotone il valore aggiunto cui tendono tutte le iniziative europee in materia. Tuttavia, dato che l'UE è importatrice netta di cotone, è necessario migliorare e potenziare i controlli sul cotone importato, il quale andrebbe pertanto inserito nell'elenco dei prodotti che possono formare oggetto di azioni di informazione e promozione, una misura che però da sola non basta a risolvere i problemi del settore.

3.5 Il CESE appoggia tutte le proposte della Commissione volte a migliorare la qualità del cotone. Negli ultimi anni, il settore ha registrato importanti progressi in campo ambientale, promuovendo i sistemi integrati di produzione, gli aiuti agro-ambientali o la produzione biologica. In Spagna si è assistito ad un sempre maggiore sviluppo della produzione integrata e all'applicazione di misure agro ambientali, mentre in Grecia nel 2008 sarà adottata una normativa per disciplinare la produzione

integrata. Il nuovo regime deve promuovere questo tipo di iniziative.

3.6 L'UE dovrebbe facilitare l'adeguamento del settore comunitario del cotone all'uso di nuovi strumenti di innovazione tecnologica.

3.7 L'UE è importatrice netta di cotone. La produzione comunitaria rappresenta solo il 2 % del consumo di cotone nel mondo ed è ben distante da quella dei grandi produttori (Stati Uniti, Cina, India, ecc.). Pertanto, l'Unione europea non partecipa alla fissazione dei prezzi a livello internazionale di questa materia prima e il sostegno comunitario ai produttori di cotone non produce distorsioni della concorrenza. Da qui la necessità che la Commissione difenda il settore europeo del cotone ogniqualvolta sia messo in discussione in sedi multilaterali quali l'Organizzazione mondiale per il commercio.

Bruxelles, 14 febbraio 2008

Il Presidente  
del Comitato economico e sociale europeo  
Dimitris DIMITRIADIS

---

**Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (rifusione)**

COM(2007) 736 def. — 2007/0259 (COD)

(2008/C 162/18)

Il Consiglio, in data 10 gennaio 2008, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 175 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla

*Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (rifusione)*

Avendo concluso che il contenuto della proposta è pienamente soddisfacente e dato che esso aveva già formato oggetto dei suoi pareri CES 1235/1988, adottato il 24 novembre 1988 <sup>(1)</sup> e CES 887/1996, adottato il 10 luglio 1996 <sup>(2)</sup>, il Comitato, in data 13 febbraio 2008, nel corso della 442<sup>a</sup> sessione plenaria, ha deciso, con 133 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astensioni, di esprimere parere favorevole al testo proposto e di rinviare alla posizione a suo tempo sostenuta nei documenti citati.

Bruxelles, 13 febbraio 2008

Il Presidente  
del Comitato economico e sociale europeo  
Dimitris DIMITRIADIS

---

<sup>(1)</sup> Parere del Comitato economico e sociale in merito alla *Proposta di direttiva del Consiglio sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati* — COM(1988) 160 def. (GU C 23 del 30.1.1989, pag. 45).

<sup>(2)</sup> Parere del Comitato economico e sociale in merito alla *Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 90/219/CEE sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati* — COM(1995) 640 def. (GU C 295 del 7.10.1996, pag. 52).